



NEWS

Mare: Goletta Verde in Calabria, “depurazione in affanno”

23 LUGLIO 2013, 17:58 | CALABRIA | ATTUALITÀ

Stampa



In 17 casi sui 24 punti monitorati lungo la costa calabrese, il 70% sul totale, le analisi hanno evidenziato una carica batterica più alta di quella consentita dalla legge. Per quattordici di questi punti il giudizio è di “fortemente inquinato”. La situazione più critica è quella registrata nelle province di Crotona e Vibo Valentia, dove tutti i campionamenti sono risultati con valori di batteri oltre i limiti consentiti dalla legge. È una fotografia a tinte fosche quella scattata dall'imbarcazione ambientalista di Legambiente che ancora una volta testimonia l'urgenza di affrontare la sfida della depurazione per tutelare l'ambiente e le risorse marine calabresi. Legambiente denuncia da anni inascoltata questa situazione, anche attraverso puntuali dossier con dati e proposte. Per questo oggi lancia un appello alla Regione e ai sindaci, sia dei comuni costieri che dell'entroterra, affinché si mettano finalmente in moto le procedure per adeguare il sistema depurativo alla normativa europea, visto che i fondi a disposizione ci sono ma ancora non sono stati fatti interventi risolutivi.

È questa la fotografia scattata da Goletta Verde, la celebre campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo del COOU, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati che ha fatto tappa in Calabria in questi giorni oltre che per verificare lo stato di salute del mare, anche per puntare l'attenzione sulla

2 NOTIZIE CORRELATE

ieri, 11:32



Legambiente, a Tropea
premiazione dell'iniziativa
“CaraLabria”

20 lug 2013

Legambiente: Goletta Verde in
Calabria, tappe a Tropea e Praia

A testimonianza del perdurare della situazione vi sono i risultati del campionamento delle acque marine che, da anni, evidenziano negli stessi luoghi, le medesime criticità. Crediamo che, al di là della volontà di archiviare il deficit depurativo, ci sia bisogno di sinergia e pragmatismo da parte delle istituzioni e parliamo non soltanto dei comuni costieri ma anche di tutti i comuni dell'entroterra. Un impegno corale che ripulisca anche le coste dagli ecomostri che, unitamente al deficit depurativo, oltre a deturpare un territorio di incommensurabile bellezza, danneggiano l'economia turistica. Anche quest'anno il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati è Main Partner della storica campagna estiva di Legambiente. “La difesa dell'ambiente, e del mare in particolare, rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione”, spiega Antonio Mastrostefano, responsabile Comunicazione del COOU. L'olio usato è ciò che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli di ciascun cittadino. “Se eliminato in modo scorretto - continua - questo rifiuto pericoloso può danneggiare l'ambiente in modo gravissimo: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in mare inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche”. A contatto con l'acqua, l'olio lubrificante usato crea una patina sottile che impedisce alla flora e alla fauna sottostante di respirare. Nel 2012 in Calabria, il Consorzio ha raccolto 2.880 tonnellate di oli lubrificanti usati, 447 delle quali in provincia di Reggio Calabria. (AGI)